

Usura, denunce in calo

L'usura è una delle componenti più gravi della tradizione illegale di Catania. Negli anni, però, da “credito di sussistenza” agli agricoltori poveri si è trasformata in finanziamento illegale al sistema delle piccole e medie imprese e, poi, alle famiglie. Dentro questo quadro socio-economico si evidenziano due fenomeni delittuosi gravi: il primo da collegare all'attività di gruppi criminali organizzati e il secondo alla scoperta di numerose società di intermediazione finanziaria coinvolte in denunce per usura.

Per quanto riguarda il sistema bancario e finanziario non è la ristrettezza dell'offerta di credito il punto debole semmai le garanzie richieste. In città operano 347 sportelli bancari, mentre Catania è la sede sociale di cinque istituti di credito. I tassi di interesse praticati in città (8,3) sono in linea con quelli della Regione, ma superiori di quasi due punti dal resto d'Italia, che è del 6,8. Il rapporto depositi-impieghi sottolinea la fragilità del sistema economico e la limitatezza degli investimenti. Il valore degli impieghi, che infatti misura questo indice, è assolutamente risibile rispetto ad una realtà economicamente dinamica come Brescia (che ha meno abitanti di Catania) e in linea con il resto della Regione.

La precarizzazione del sistema dell'impresa minore è suffragato dai dati sui pignoramenti e sui fallimenti. I pignoramenti mobiliari sono stati alla fine del Duemila 9.033 (0,90) a fronte dei 373.567 (0,66) in Italia. I decreti ingiuntivi sono stati 7148 (0,89) a fronte dei 319.061 (0,62) nel resto del Paese. Anche per quanto riguarda i fallimenti l'indice è superiore a quello del totale Italia: nel 2000 sono stati 1215 pari al 2,1 % a confronto dei 53.782 (1,5 %) registrati in tutto il Paese.

I fenomeni estorsivi e usurari, secondo un'inchiesta della Commissione Antimafia del 2000, condizionano quasi tutte le libere professioni. Le cosche mafiose sono impegnate in prima persona nella offerta di prestiti a interessi usurari. Su dieci aziende taglieggiate o sottoposte a usura, quattro passano nelle mani della mafia.

A leggere i dati sulle denunce, soprattutto nell'ultimo biennio, l'usura a Catania, sembrerebbe un fenomeno marginale: nel 1995 erano state denunciate 172 persone; nel 1996, 103; nel 1997, 38 (16 arresti); nel 1998, 53 (con 15 arresti); nel 1999, 53 (13 arresti); nel 2000, 17 (17 arresti), nel 2001, 19 (4 arresti).

E' opinione diffusa però, che l'alto numero delle denunce a Catania nel biennio '95-'96 erano dovute quasi nella totalità a indagini autonome della magistratura. In quegli anni le collaborazioni erano numerose, oggi si è aperta una strada diversa nella quale la vittima non trova più «conveniente» collaborare con le forze dell'ordine e l'autorità giudiziaria.

Il volume globale delle erogazioni di prestito alternativo alle banche e agli operatori abilitatisi aggira intorno ai 3.500 miliardi di vecchie lire, 1.700.000 euro. In provincia si stima che siano presenti circa 800 addetti alle varie pratiche di prestiti illegali e almeno 48.000 posizioni di indebitamento al di fuori dei ufficiali (banche e società finanziarie iscritte all'Uic), mentre sono circa 300 i prestatori di denaro inseriti nel circuito della criminalità più pericolosa.